

durante gli avvenimenti cubani alcune persone hanno dapprima commesso l'errore di avventurismo e poi hanno commesso l'errore di capitolazionismo, volendo che il popolo cubano accettasse i termini umilianti dell'accordo USA-URSS che avrebbero significato il sacrificio della sovranità del proprio paese. Queste persone hanno cercato di coprirsi, usando l'esempio della conclusione, da parte di Lenin, del trattato di Brest-Litovsk, ma ciò è risultato essere un goffo gioco di prestigio, poiché nella realtà essi si sono scoperti ancor più chiaramente.

A proposito del rapporto tra principi ed elasticità, il compagno Liu Shao-chi, basandosi sull'esperienza della rivoluzione cinese, spiegò il problema nella maniera seguente, al settimo Congresso del Partito comunista cinese: "La nostra elasticità è stabilita su principi determinati. La pseudo-elasticità priva di principi, la concessione e il compromesso che vanno al di là dei principi, l'ambiguità e la confusione sulle questioni di principio, sono tutti sbagliati. I principi del partito sono il criterio e la misura per tutti i cambiamenti nella politica e nella tattica. I principi del partito sono il criterio e la misura dell'elasticità. Per esempio uno dei nostri principi immutabili è lottare per il maggior interesse della maggior parte della popolazione; questo principio immutabile è il criterio e la misura con cui giudicare la correttezza di ogni cambiamento nella nostra politica e nella nostra tattica. Tutti i cambiamenti conformi a questo principio sono giusti, mentre sono sbagliati tutti i cambiamenti che non sono conformi a questo principio".

Tale è il nostro punto di vista sul rapporto tra principi ed elasticità e noi crediamo che questo sia un punto di vista marxista-leninista.

## 8. PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

"Proletari di tutti i paesi, unitevi!", il grande appello lanciato da Marx ed Engels oltre cento anni fa, rimarrà sempre il principio guida che il proletariato internazionale deve osservare.

Il Partito comunista cinese sostiene costantemente l'unità del movimento comunista internazionale, la salvaguardia della quale esso considera suo sacro dovere. Noi abbiamo riaffermato la nostra posizione su tale questione nell'editoriale del *Quotidiano del popolo* del 27 gennaio 1963: "I ranghi del movimento comunista internazionale devono essere uniti o no? Ci deve essere unità vera o falsa? Su quale base ci deve essere unità? Ci dev'essere unità sulla base della prima e della seconda *Dichiarazione di Mosca* o 'unità' sulla base del programma revisionista jugoslavo o su qualche altra base? In altre parole devono essere appianate le divergenze e rafforzata l'unità o si devono allargare le divergenze e creare una scissione?"

"I comunisti cinesi, tutti i marxisti-leninisti e tutta l'umanità progressista del mondo desiderano unanimemente sostenere l'unità e contrastare una scissione, richiedere una vera unità e opporsi a una falsa unità, difendere le comuni fondamenta dell'unità del movimento comunista internazionale e opporsi alle attività che minano tali fondamenta e sostenere e rafforzare l'unità del campo

socialista e del movimento comunista internazionale sulla base della prima e della seconda *Dichiarazione di Mosca*".

Questa è la ferma, incrollabile posizione del Partito comunista cinese sulla questione dell'unità del movimento comunista internazionale.

Dopo aver lanciato e organizzato una serie di assurdi attacchi contro il Partito comunista cinese e altri partiti fratelli, alcune persone hanno improvvisamente cominciato a intonare la canzone dell'"unità". Ma ciò che essi chiamano "unità" consiste nel concedersi il permesso di insultare altri, senza permettere agli altri di ragionare con loro. Con "far cessare le polemiche aperte", essi vogliono dire permesso a se stessi di attaccare gli altri a loro piacimento, mentre agli altri è proibito dare qualsiasi risposta necessaria. Mentre parlano di unità essi continuano a insidiare l'unità; mentre parlano di fare cessare le polemiche aperte, continuano i loro attacchi aperti. Per di più dicono con tono minaccioso che se quelli che loro attaccano non tengono la bocca chiusa diventerà "imperativo continuare e perfino intensificare una lotta decisa contro di essi".

Ma con la cricca di Tito queste persone vogliono realmente l'unità. Il loro desiderio è l'unità con la cricca di Tito, non l'unità del movimento comunista internazionale. Essi desiderano l'unità basata sul revisionismo moderno qual è rappresentato dalla cricca di Tito o l'unità basata sul bastone di comando di certe persone, ma non l'unità basata sul marxismo-leninismo e sulla prima e seconda *Dichiarazione di Mosca*. Perciò in pratica la loro "unità" non è che uno pseudonimo di scissione. Usando l'unità come cortina fumogena, essi tentano di nascondere le loro reali attività scissioniste.

Il revisionismo rappresenta gli interessi dell'aristocrazia operaia e anche quelli della borghesia reazionaria. Le correnti ideologiche revisioniste vanno contro gli interessi del proletariato, delle masse popolari e di tutti i popoli oppressi. Dai tempi di Bernstein a oggi il marxismo-leninismo è stato ripetutamente assalito dalle correnti ideologiche del revisionismo e dell'opportunismo che hanno fatto gran rumore ciascuna a suo tempo. Ma la storia ha confermato che il marxismo-leninismo rappresenta il più vasto interesse della maggior parte del popolo ed è invincibile. Tutti i revisionisti e gli opportunisti che hanno sfidato il marxismo-leninismo rivoluzionario sono crollati, uno dopo l'altro, davanti alla verità e sono stati respinti dalle masse popolari. Bernstein fallì e così anche Kautsky, Plekhanov, Trotski, Bukharin, Chen Tu-hsiu, Browder e tutti gli altri. Coloro che stanno lanciando oggi nuovi attacchi contro il marxismo-leninismo rivoluzionario, sono anch'essi prepotenti e arroganti, tuttavia, se essi continuano a restare sordi ai consigli e persistono nella direzione sbagliata, si può dire con certezza che la loro fine non potrà essere migliore di quella subita dai vecchi revisionisti e opportunisti.

Alcune persone lavorano freneticamente a creare una scissione, ricorrendo a molti espedienti disonesti, diffondendo voci e calunnie e seminando discordie. Ma la stragrande maggioranza del popolo nel mondo vuole l'unità del movimento comunista internazionale e si oppone a una scissione. Le attività di certe persone per creare una frattura, attaccare il Partito comunista cinese e altri partiti fratelli, insidiare l'unità del campo socialista e del movimento comunista internazionale, vanno contro

il desiderio della stragrande maggioranza della popolazione mondiale e quindi sono estremamente impopolari. La gente può vedere chiaramente la loro tattica di falsa unità e di reale scissione. Storicamente nessuno scissionista, traditore del marxismo-leninismo, ha mai fatto una bella fine. Noi abbiamo già consigliato a coloro che stanno lavorando a una scissione di “tirare le redini sull’orlo del precipizio”, ma alcune persone non vogliono ancora accettare i nostri consigli. Essi credono di non essere ancora sull’orlo e non sono disposti a tirare le redini. A quanto pare, essi sono grandemente interessati a continuare le loro attività scissioniste. Continuino dunque, dato che lo vogliono. Essi saranno giudicati dalle masse e dalla storia.

Qualcosa di molto interessante sta accadendo su vasta scala nel movimento comunista internazionale. Che cos’è questo interessante fenomeno? I prodi guerrieri che pretendono di possedere la totalità della verità marxista-leninista hanno una paura mortale degli articoli scritti in risposta ai loro attacchi dai cosiddetti “dogmatici”, “settari”, “scissionisti”, “nazionalisti” e “trotskisti” che essi hanno così vigorosamente condannato. Essi non osano pubblicare questi articoli nei loro giornali e nelle loro riviste. Codardi come topi, sono spaventati da morire. Essi non osano lasciare che il popolo dei loro paesi legga i nostri articoli di replica ai loro e hanno cercato d’imporre un embargo totale. Essi stanno persino usando potenti stazioni per disturbare le nostre trasmissioni e impedire al loro popolo di ascoltarle. Cari amici e compagni che pretendete di possedere tutta la verità, poiché siete proprio certi che i nostri articoli sono sbagliati, perché non pubblicate tutti questi articoli errati e poi li confutate punto per punto, così da inculcare odio tra il vostro popolo contro le “eresie” che chiamate “dogmatismo”, “settarismo” e “antimarxismo-leninismo”? Perché non avete il coraggio di fare questo? Perché un tale rigoroso embargo? Voi avete paura della verità. L’enorme spettro che voi chiamate “dogmatismo”, che è il vero marxismo-leninismo, si aggira per il mondo e vi minaccia. Voi non avete fiducia nel popolo e il popolo non ha fiducia in voi. Voi siete divisi dalle masse. Ecco perché avete paura della verità e portate la vostra paura a un tale assurdo limite. Amici, compagni, se siete abbastanza uomini, fatevi avanti! Che ognuna delle parti in causa pubblichino tutti gli articoli in cui è criticata dall’altra parte e che il popolo dei nostri paesi e di tutto il mondo pensi e giudichi chi ha ragione e chi ha torto. Questo è quello che noi stiamo facendo e speriamo che voi vogliate seguire il nostro esempio. Noi non abbiamo paura di pubblicare tutto di voi, integralmente. Noi pubblichiamo tutti i “capolavori” in cui voi ci ingiuriate. Poi, in risposta, li confutiamo punto per punto o confutiamo i punti principali. Talvolta pubblichiamo i vostri articoli senza una parola di risposta, lasciando che i lettori giudichino da se stessi. Ciò non è forse equo e ragionevole? Voi, signori revisionisti moderni, osate fare lo stesso? Se siete abbastanza uomini, lo farete. Ma avendo la coscienza sporca e difendendo una causa ingiusta, essendo di sembianze fiero ma di cuore fiacco, in apparenza forti come tori e in sostanza timidi come topi, voi non osereτε. Noi siamo certi che voi non osereτε. Non è così? Per cortesia, rispondete!

Il Partito comunista cinese crede che esista una via per appianare le divergenze.

È la via indicata dalla prima e dalla seconda *Dichiarazione di Mosca*.

Prima di terminare, vorremmo citare una delle importanti conclusioni della prima *Dichiarazione di Mosca*: “Dopo essersi scambiati le loro opinioni, i partecipanti alla conferenza sono giunti alla conclusione che nelle condizioni attuali, oltre agli incontri di dirigenti e allo scambio d'informazioni su base bilaterale, è opportuno tenere, a seconda della necessità, conferenze più rappresentative di partiti comunisti e operai per discutere i problemi di attualità, per scambiare esperienze, per studiare i reciproci punti di vista e atteggiamenti e coordinare l'azione per la lotta comune per i comuni obiettivi: la pace, la democrazia e il socialismo”.

Noi vorremmo anche citare alcuni paragrafi della seconda *Dichiarazione di Mosca* concernenti i principi fondamentali che guidano le relazioni tra partiti fratelli.

“Nel momento in cui la reazione imperialista raccoglie le sue forze per combattere il comunismo è particolarmente indispensabile cementare con tutte le forze l'unità del movimento comunista mondiale. L'unità e la coesione raddoppiano le forze del nostro movimento e costituiscono una sicura garanzia che la grande causa del comunismo avanzerà vittoriosa e che tutti gli attacchi dei nemici saranno efficacemente respinti.

I comunisti di tutto il mondo sono uniti dalla grande dottrina del marxismo-leninismo e dalla lotta comune per la sua applicazione.

Gli interessi del movimento comunista richiedono il rispetto solidale da parte di ogni partito comunista delle valutazioni e delle conclusioni che riguardano i compiti generali della lotta contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia e il socialismo, elaborate in comune dai partiti fratelli nelle loro conferenze.

Gli interessi della causa della classe operaia richiedono una compattezza sempre maggiore delle file di ogni partito comunista e della grande schiera dei comunisti di tutti i paesi, l'unità di volontà e di azione. È supremo dovere internazionalista di ogni partito marxista-leninista aver cura di consolidare senza posa l'unità del movimento comunista internazionale.

La difesa risoluta dell'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario e l'inammissibilità di qualsiasi azione che possa minare questa unità costituiscono condizioni imprescindibili per la vittoria nella lotta per l'indipendenza nazionale, la democrazia e la pace, per una soluzione positiva dei compiti della rivoluzione socialista, della costruzione del socialismo e del comunismo. La violazione di questi principi condurrebbe all'indebolimento delle forze del comunismo.

Tutti i partiti marxisti-leninisti sono indipendenti, godono di uguali diritti, elaborano la loro politica partendo dalle concrete condizioni dei loro paesi e, ispirandosi ai principi del marxismo-leninismo, si prestano appoggio reciproco. Per il successo della causa della classe operaia in ogni paese è indispensabile la solidarietà internazionale di tutti i partiti marxisti-leninisti. Ogni partito è responsabile di fronte alla classe operaia, ai lavoratori del proprio paese e di fronte a tutto il movimento operaio e comunista internazionale.

I partiti comunisti e operai convocano, quando ciò sia necessario, conferenze per la discussione di problemi d'attualità, per scambi di esperienze, per prendere

conoscenza delle opinioni e delle posizioni reciproche, per elaborare una linea comune mediante la consultazione e il coordinamento della propria attività nella lotta per gli obiettivi comuni.

Quando, in questo o quel partito, sorgono problemi che riguardano l'attività di un altro partito fratello, la sua direzione si rivolge alla direzione dell'altro partito e, in caso di necessità, si convocano incontri e consultazioni.

L'esperienza e i risultati degli incontri dei rappresentanti dei partiti comunisti che hanno avuto luogo negli ultimi anni e soprattutto i risultati delle due maggiori conferenze, quella del novembre 1957 e la presente, dimostrano che nelle condizioni attuali, queste conferenze costituiscono una forma efficace per lo scambio reciproco di opinioni e di esperienze, per l'arricchimento, attraverso un impegno collettivo, della teoria marxista-leninista e per elaborare posizioni unitarie nella lotta per gli obiettivi comuni". Dopo l'incidente di oltre un anno fa, quando un partito al suo congresso attaccò pubblicamente un altro partito fratello, noi abbiamo molte volte fatto appello per una soluzione delle divergenze tra i partiti fratelli conforme ai principi e alle procedure fissati nella prima e nella seconda *Dichiarazione di Mosca*. Abbiamo posto più volte in evidenza che attacchi pubblici e unilaterali contro qualsiasi partito fratello non contribuiscono alla soluzione dei problemi e non contribuiscono all'unità. Abbiamo costantemente sostenuto che i partiti fratelli che hanno dispute o divergenze devono cessare il dibattito pubblico e ritornare alla via delle consultazioni tra partiti e che, in particolare, il partito che per primo ha lanciato l'attacco deve prendere l'iniziativa. La nostra opinione rimane oggi la stessa.

Nell'aprile del 1962 il Comitato centrale del Partito comunista cinese dichiarò al partito fratello interessato che noi appoggiamo sinceramente la proposta, fatta da parecchi partiti fratelli, di convocare una conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai di tutti i paesi per discutere i problemi di comune interesse.

Allora, dicemmo che la convocazione di una conferenza dei partiti fratelli e il successo di tale riunione sarebbe dipeso dal preliminare superamento di molte difficoltà e ostacoli e dalla realizzazione di una gran mole di lavoro preparatorio.

Allora esprimemmo la speranza che i partiti fratelli e i paesi fratelli che avevano divergenze volessero, d'allora in poi, compiere passi, anche piccoli, per contribuire a migliorare le relazioni e ristabilire l'unità, così da migliorare l'atmosfera e preparare le condizioni per la convocazione e il successo di tale conferenza.

Allora proponemmo che i partiti fratelli interessati cessassero di lanciare attacchi pubblici.

Allora sostenemmo che per alcuni partiti fratelli condurre queste conversazioni bilaterali o multilaterali era necessario per scambiare opinioni e che ciò avrebbe anche contribuito al successo di una tale conferenza.

Le opinioni che ponemmo davanti al partito interessato nell'aprile del 1962 sono del tutto ragionevoli e sono pienamente conformi al contenuto della prima e della seconda *Dichiarazione di Mosca* concernenti la soluzione delle divergenze tra i partiti fratelli. Noi abbiamo ripetutamente espresso tali opinioni e ora le esprimiamo di nuovo.

Recentemente i dirigenti di alcuni partiti hanno dichiarato di accettare entro alcuni limiti i nostri punti di vista. Se la loro dichiarazione è sincera e se i fatti concordano con le parole, sarà certamente una buona cosa. È ciò che noi abbiamo sempre sperato.

Noi sosteniamo che i ranghi del movimento comunista internazionale si devono unire ed essi certamente si uniranno!

Proclamiamo insieme: Proletari di tutti i paesi, unitevi! Nazioni e popoli oppressi, unitevi! Marxisti-leninisti, unitevi!

## NOTE

1. P. Togliatti, *Riconduciamo la discussione nei suoi termini reali*, in *l'Unità*, 10 gennaio 1963.
2. L. Longo, *La questione del potere*, in *l'Unità*, 16 gennaio 1963.
3. Per questo testo e il successivo vedasi nel vol. 13 delle *Opere di Mao Tse-tung*.
4. E. Kardelj, *Discorso all'Assemblea nazionale della Repubblica popolare federale di Jugoslavia*, in *Borba*, 8 dicembre 1956.
5. V.I. Lenin, *Che cosa non si deve imitare nel movimento operaio tedesco*, in *Opere*, vol. 20.
6. *Tesi per il decimo Congresso del Partito comunista italiano*, (1962).
7. P. Togliatti, *Unità delle classi lavoratrici per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace*, Rapporto al decimo Congresso del PCI (2 dicembre 1962).
8. P. Togliatti, *Oggi è possibile evitare la guerra*, discorso alla sessione plenaria del Comitato centrale del PCI (21 luglio 1960).
9. V.I. Lenin, *La nostra situazione interna ed esterna e i compiti del partito*, in *Opere*, vol. 31.
10. V.I. Lenin, *Decima conferenza panrusa del Partito comunista (bolscevico) russo*, in *Opere*, vol. 32.
11. V.I. Lenin, *A proposito della parola d'ordine degli Stati Uniti d'Europa*, in *Opere*, vol. 21.
12. Mao Tse-tung, *Intervista con la giornalista americana Anna Luise Strong*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 10.
13. V.I. Lenin, *Rapporto al secondo Congresso panruso delle organizzazioni comuniste dei popoli d'oriente*, in *Opere*, vol. 30.
14. V.I. Lenin, *Sulla nostra rivoluzione*, in *Opere*, vol. 33.
15. V.I. Lenin, *Sulla politica interna ed estera della repubblica*, in *Opere*, vol. 33.

16. J.V. Stalin, *Principi del leninismo*.
17. K. Marx, *Lettera a S. Meyer e A. Vogt*.
18. V.I. Lenin, *Discorso all'assemblea degli attivisti del PC(b)R*, in *Opere*, vol. 31.
19. V.I. Lenin, *Il secondo Congresso dell'Internazionale Comunista*, in *Opere*, vol. 31.
20. V.I. Lenin, *Chi sono gli amici del popolo e come lottano contro i socialdemocratici*, in *Opere*, vol. 1.
21. Vedasi *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 4.
22. Vedasi *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 6.
23. V.I. Lenin, *L'esercito rivoluzionario e la guerra rivoluzionaria*, in *Opere*, vol. 8.
24. V.I. Lenin, *Il socialismo e la guerra*, in *Opere*, vol. 21.
25. *Intervento della delegazione del PCI alla Conferenza degli 81 partiti comunisti e operai (1960)*.
26. V.I. Lenin, *Guerra e rivoluzione*, in *Opere*, vol. 24.
27. V.I. Lenin, *Rapporto sul lavoro nelle zone rurali*, in *Opere*, vol. 24.
28. K. Kautsky, *Lo Stato nazionale, lo Stato imperialista e la Lega degli Stati*.
29. V.I. Lenin, *La questione della pace*, in *Opere*, vol. 21.
30. V.I. Lenin, *Bilancio della settimana del partito a Mosca e i nostri compiti*, in *Opere*, vol. 30.
31. V.I. Lenin, *Discorso alla conferenza allargata degli operai e dei soldati russi del quartiere Rogozhky-Simonovsky nel maggio del 1920*, in *Opere*, vol. 31.
32. Mao Tse-tung, *La situazione e la nostra politica dopo la vittoria nella Guerra di resistenza contro il Giappone*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 9.
33. J.V. Stalin, *Intervista con M.A. Werth, corrispondente del Sunday Times*, 25 settembre 1946.
34. *Risoluzione politica del decimo Congresso del PCI*, (1962).
35. T. Zhivkov, *Pace, problema cruciale dell'ora*, in *Problemi della pace e del socialismo*, n. 8, 1960.
36. *Infondate polemiche dei comunisti cinesi*, in *l'Unità*, 31 dicembre 1962.
37. Mao Tse-tung, *Alcuni giudizi sull'attuale situazione internazionale*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 10.

38. V.I. Lenin, *Pacifismo borghese e pacifismo socialista*, in *Opere*, vol. 23.
39. P. Togliatti, *La via italiana al socialismo*, rapporto alla sessione plenaria del Comitato centrale del PCI nel giugno del 1956.
40. P. Togliatti, *Rapporto alla sessione plenaria del Comitato centrale del PCI*, (giugno 1956).
41. Tesi politiche approvate dal nono Congresso del PCI.
42. *Elementi per una dichiarazione programmatica del PCI* (approvata dall'ottavo Congresso del PCI nel dicembre del 1956).
43. A. Pesenti, *Si tratta della struttura o della sovrastruttura*, in *Rinascita*, 19 maggio 1962.
44. A. Pesenti, *Forme dirette e indirette dell'intervento statale*, in *Rinascita*, 9 giugno 1962.
45. P. Togliatti, *Intervento alla sessione plenaria del Comitato centrale del PCI*, (aprile 1962).
46. V.I. Lenin, *Rapporto sulla guerra e sulla pace*, in *Opere*, vol. 27.
47. V.I. Lenin, *Ancora sui sindacati, l'attuale situazione e gli errori di Trotski e di Bukharin*, in *Opere*, vol. 32.
48. V.I. Lenin, *Il primo Congresso dell'Internazionale Comunista*, in *Opere*, vol. 28.
49. *Dichiarazione di Mosca* del 1957.
50. P. Togliatti, *Rapporto alla sessione plenaria del Comitato centrale del PCI*, (marzo 1956).
51. P. Togliatti, *Per una via italiana al socialismo, per un governo democratico della classe operaia*, rapporto all'ottavo Congresso del PCI (dicembre 1956).
52. K. Marx, F. Engels, *La costituzione della repubblica francese approvata il 4 novembre 1848*.
53. P. Togliatti, *La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e il socialismo*, rapporto alla quarta Conferenza nazionale del PCI (gennaio 1955).
54. V.I. Lenin, *Come i socialisti rivoluzionari fanno il bilancio dei risultati della rivoluzione*, in *Opere*, vol. 15.
55. P. Togliatti, *Il parlamento e la lotta per il socialismo*, in *Pravda*, 7 marzo 1954.
56. V.I. Lenin, *Stato e rivoluzione*, in *Opere*, vol. 25.
57. V.I. Lenin, *La rivoluzione proletaria e il rinnegato Kautsky*, in *Opere*, vol. 28.
58. V.I. Lenin, *Relazione sul Congresso di unificazione del POSDR*, in *Opere*, vol. 10.

59. K. Kautsky, *Tattica nuova* (1912).
60. V.I. Lenin, *Rapporto sul momento attuale*, in *Opere*, vol. 24.
61. V.I. Lenin, *I compiti del proletariato nella nostra rivoluzione*, in *Opere*, vol. 24.
62. P. Togliatti, *Discorso conclusivo al decimo Congresso del PCI*.
63. V.I. Lenin, *L'estremismo, malattia infantile del comunismo*, in *Opere*, vol. 31.
64. Mao Tse-tung, *Conferenza di Mosca: terzo discorso*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 15.
65. K. Marx, *Prefazione a "Per la critica dell'economia politica"*.
66. V.I. Lenin, *Niente falsità! La nostra forza sta nell'affermare la verità!*, in *Opere*, vol. 9.
67. J.V. Stalin, *Problemi del leninismo (Materialismo dialettico e materialismo storico)*.
68. V.I. Lenin, *Risoluzione del comitato di S. Pietroburgo del POSDR sull'atteggiamento verso la Duma di Stato*, in *Opere*, vol. 10.
69. V.I. Lenin, *Karl Marx*, in *Opere*, vol. 21.
70. F. Engels, *In commemorazione del 21° anniversario della Comune di Parigi*.
71. V.I. Lenin, *L'imperialismo, fase suprema del capitalismo*, in *Opere*, vol. 22.
72. Mao Tse-tung, *Alcuni problemi importanti della politica attuale del partito*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 10.
73. Mao Tse-tung, *La situazione attuale e i nostri compiti*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 10.
74. V.I. Lenin, *Sulla nostra rivoluzione*, in *Opere*, vol. 33.
75. V.I. Lenin, *Che fare?* in *Opere*, vol. 5.
76. V.I. Lenin, *Decima conferenza del PCR(b) di tutta la Russia*, in *Opere*, vol. 32.
77. P. Togliatti, *A proposito della critica alla "cricca di Tito"*, in *Rinascita*, 13 ottobre 1962.
78. Risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista francese, approvata il 14 dicembre 1962.
79. V.I. Lenin, *Due tattiche della socialdemocrazia nella rivoluzione democratica*, in *Opere*, vol. 9.
80. V.I. Lenin, *Avventurismo rivoluzionario*, in *Opere*, vol. 6.
81. *In che epoca viviamo?*, in *France nouvelle*, 16 gennaio 1963.

82. *La nostra unità e la nostra disciplina*, in *L'Humanité*, 16 gennaio 1963.
83. V.I. Lenin, *Il comunismo*, in *Opere*, vol. 31.
84. Mao Tse-tung, *Sulla contraddizione*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 5.
85. V.I. Lenin, *La situazione politica e i compiti del momento*, in *Opere*, vol. 11.
86. V.I. Lenin, *Le tre fonti e le tre componenti del marxismo*, in *Opere*, vol. 19.
87. V.I. Lenin, *Alcuni aspetti dello sviluppo storico del marxismo*, in *Opere*, vol. 17.
88. V.I. Lenin, *Marxismo e revisionismo*, in *Opere*, vol. 19.
89. V.I. Lenin, *Contro il boicottaggio*, in *Opere*, vol. 13.
90. Mao Tse-tung, *Riformiamo il nostro studio*, in *Opere di Mao Tse-tung*, vol. 8.
91. V.I. Lenin, *A proposito dei compromessi*, in *Opere*, vol. 30.